

# Migliorano le aspettative delle imprese sull'economia

Rossella Bocciarelli

LIMA. Dal nostro inviato

Nel mondo si vanno addensando le nuvole del rallentamento congiunturale, legato alle difficoltà dei Paesi emergenti. In Italia, invece, resta stabile, sul sereno-variabile, il barometro delle attese imprenditoriali sulla situazione economica del Paese.

È quanto si ricava dall'ultima indagine sulle aspettative d'inflazione e crescita Il Sole 24 Ore - Banca d'Italia, realizzata dall'1 al 18 settembre scorso su un panel di 987 imprese italiane con almeno 50 addetti.

Nelle risposte degli imprenditori, infatti, si è ampliato significativamente il saldo netto dei giudizi positivi tra le valu-

tazioni di miglioramento e quelle che vedono un peggioramento della situazione economica generale.

Se a giugno scorso la prevalenza degli ottimisti sui pessimisti era pari al 15,8%, a settembre questa quota è salita al 25,9 per cento. Va detto, tuttavia, che c'è ancora un'ampia maggioranza d'intervistati che giudica la situazione generale invariata rispetto al trimestre

## L'EDILIZIA ACCELERA

Migliora notevolmente il sentiment delle imprese di costruzione ma appaiono in leggero peggioramento le previsioni sull'occupazione

precedente: la loro quota è pari al 66%, contro il 71,8 di giugno. Nell'insieme questi giudizi lasciano dunque ritenere che la battuta d'arresto della produzione industriale italiana registrata nel mese d'agosto sia prontamente recuperata nei mesi successivi (come del resto stima anche il Centro studi Confindustria).

Anche i giudizi sulla dinamica della domanda espressi dalle imprese sono ancora positivi, anche se in leggera diminuzione rispetto alla precedente indagine, come annotano gli economisti della Banca d'Italia. A settembre, infatti, la somma algebrica delle valutazioni di aumento e diminuzione della domanda dei propri prodotti si è

attestata a 6,6 punti percentuali (il saldo netto positivo era a 11,5% nella rilevazione precedente). Appaiono più fiduciose le aziende dell'industria in senso stretto, mentre le prospettive a tre mesi della domanda si vanno rafforzando, tanto per l'industria quanto per i servizi.

Si registra inoltre un «cauto ottimismo» nelle valutazioni sulle condizioni operative delle aziende (anche se chi reputa la situazione stabile resta in maggioranza, con una quota attestata al 74%). Lo scarto a favore degli ottimisti è tuttavia salito a 10,2 punti percentuali contro il 5,4% di giugno ed è più accentuato fra le aziende industriali. Queste sono convinte che a sostegno del recu-

pero economico continua a giocare a favore la dinamica positiva della domanda oltre al tasso di cambio dell'euro e l'andamento delle quotazioni del petrolio. C'è tuttavia un caveat: si sono rafforzati, rispetto all'inchiesta del mese di giugno, i timori relativi all'incertezza imputabile a fattori economici e politici. È questo il segno che anche le nuvole in arrivo sullo scenario internazionale sono entrate a far parte delle percezioni degli operatori economici.

Tuttavia, nel complesso le valutazioni delle aziende sono positive, in particolare per quel che riguarda le attese sugli investimenti: la quota di imprenditori che si attende un au-

mento della spesa per investimenti nella seconda parte dell'anno rispetto al primo semestre supera di 12,1 punti percentuali quella di chi prevede una flessione e le aspettative sono particolarmente favorevoli, sottolineano gli economisti di Bankitalia, fra le aziende di dimensioni medio-grandi e le imprese dei servizi.

Positiva anche la tendenza delle condizioni di accesso al credito, anche se con un'intensità inferiore rispetto all'indagine di giugno.

Migliora notevolmente, infine, il sentiment delle imprese di costruzione, mentre appaiono in leggero peggioramento le previsioni sull'occupazione. Tutti segnali che il recupero economico in Italia esiste, sì. Ma è ancora, come dicono gli inglesi, "uneven", ovvero disomogeneo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il sentiment delle imprese

Giudizio sulla situazione economica generale rispetto al trimestre precedente. Valori percentuali

	Peggiora (a)	Invariata	Migliore (b)	Saldo (b-a)
<b>INDUSTRIA IN SENSO STRETTO E SERVIZI</b>				
<b>Totale</b>	4,0	66,1	29,9	25,9
Giugno 2015	6,2	71,8	22,0	15,8
Marzo 2015	7,4	66,6	26,0	18,6
Dicembre 2014	27,8	67,5	4,7	-23,1
Settembre 2014	33,0	62,7	4,3	-28,7
<b>COSTRUZIONI</b>				
<b>Totale</b>	10,7	67,0	22,3	11,6
Giugno 2015	11,1	75,7	13,2	2,1
Marzo 2015	13,0	71,0	16,0	3,0
Dicembre 2014	37,2	60,6	2,3	-34,9
Settembre 2014	40,2	57,4	2,3	-37,9

Fonte: Il sole 24 Ore - Banca d'Italia